

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i compiti ed il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui agli articoli 141 e seguenti del R.D. 06 maggio 1940, n. 635 recante “Approvazione del Regolamento per l’esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza”, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Sono fatte salve le disposizioni di cui al Decreto ministeriale (Ministero dell'interno) del 19 agosto 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo”.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:

- a) LUOGO PUBBLICO quello a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione (es.: vie, piazze);
- b) LUOGO APERTO AL PUBBLICO quello a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso (es.: pagamento di un biglietto per l'accesso);
- c) LUOGO ESPOSTO AL PUBBLICO quello che ha una collocazione tale che dall'esterno è possibile vedere quanto in esso avviene (es.: un cortile un locale con finestre prospicienti la pubblica via);
- d) SPETTACOLI quelle forme di divertimento cui il pubblico assiste in forma passiva (es.: cinema, teatro);
- e) TRATTENIMENTI quelle forme di divertimento cui il pubblico partecipa in modo attivo (es.: ballo);
- f) MANIFESTAZIONI TEMPORANEE le forme di spettacolo o trattenimento che si svolgono per un periodo di tempo limitato nell’arco dell’anno in luoghi non ordinariamente adibiti a dette attività;
- g) ALLESTIMENTI TEMPORANEI le strutture ed impianti installati per un periodo limitato, ai fini dello svolgimento di spettacoli o trattenimenti;
- h) LOCALI l'insieme di fabbricati, ambienti e luoghi (anche all’aperto) destinati allo spettacolo o trattenimento, compresi i servizi vari e disimpegni ad essi annessi;
- i) SPETTACOLI VIAGGIANTI le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestiti a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, ovvero i parchi di divertimento anche se le attrazioni sono collegate al suolo in maniera stabile;
- j) PARCHI DI DIVERTIMENTO o LUNA PARK i complessi di attrazioni di spettacolo viaggiante insistenti su una medesima area e per i quali sia prevista un'organizzazione, comunque costituita, dei servizi comuni. Sono classificati come parchi di divertimento anche i complessi di impianti e attrezzature con ricostruzioni ambientali o simili qualora in essi siano presenti anche attrazioni dello spettacolo viaggiante;
- k) PARCHI DI DIVERTIMENTO PERMANENTI quelli il cui esercizio si svolge nella stessa area per un periodo non inferiore a centoventi giorni lavorativi per anno solare e, trascorso tale periodo, almeno l'80% delle attrazioni resta per l'intero anno solare sull'area nella quale è stato esercitato il parco;
- l) COMMISSIONE COMUNALE la Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;
- m) COMMISSIONE PROVINCIALE la Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

2. Ai fini del presente regolamento si intende inoltre:

- a) TULPS: il R.D. 18/06/1931 n. 773 “Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”;
- b) regolamento di esecuzione del TULPS: il R.D. 06/05/1940, n. 635 “Approvazione del Regolamento per l’esecuzione del Testo Unico 18.06.1931 n.773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza”.

3. Ai fini del presente regolamento, il responsabile del procedimento è il funzionario dell’Ufficio Commercio comunale appositamente designato dal responsabile del relativo servizio.

Art. 3 – Principio (art. 80 TULPS)

1. L'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio.

TITOLO II
COMMISSIONE COMUNALE: NOMINA E COMPETENZE

Art. 4 - Composizione e nomina (art. 141-bis regolamento TULPS)

1. La Commissione comunale è nominata dal sindaco e resta in carica per tre anni; alla scadenza continua ad operare fino alla nomina della nuova Commissione.
2. Sono componenti obbligatori della Commissione:
 - a) il sindaco o suo delegato che la presiede;
 - b) il comandante del Comando di Polizia Municipale o suo delegato, avente funzione di segretario;
 - c) il dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico suo delegato;
 - d) il dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, o suo delegato;
 - e) il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, o suo delegato;
 - f) un esperto in materie elettrotecniche.
3. Per ogni componente obbligatorio della Commissione possono essere previsti uno o più supplenti. Il supplente subentra nella seduta solo nel caso in cui il titolare non possa, per qualsiasi ragione, intervenire.
5. Possono altresì far parte, su loro richiesta, un rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo e un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, designati dalle rispettive organizzazioni territoriali tra persone dotate di comprovata e specifica qualificazione professionale. Con riferimento a strutture dedicate all'attività sportiva ovvero ove sia previsto l'utilizzo di animali potrà essere richiesta apposita relazione tecnica al locale Ufficio di Sanità Animale della A.U.S.L. territorialmente competente o ad esperti in materia.
6. La Commissione comunale deve inoltre essere integrata con il Presidente provinciale del CONI o suo delegato nel caso di impianti sportivi in relazione alle disposizioni di cui al D.M. del 18 marzo 1996.

Art. 5 – Competenze (art. 140 regolamento TULPS)

1. La Commissione comunale provvede a verificare la solidità e sicurezza dei locali, impianti e luoghi sede di pubblico intrattenimento e spettacolo, salvo i casi stabiliti al successivo comma 3.
2. In particolare la Commissione comunale provvede a:
 - esprimere il parere sui progetti di nuovi locali di pubblico spettacolo e impianti sportivi, o di sostanziali modificazioni di quelli esistenti;
 - verificare le condizioni di stabilità, di sicurezza e di igiene dei locali stessi o degli impianti, ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
 - accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
 - accertare, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza ed igiene al fine dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge n. 337/1968 ("Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante) e le condizioni di tutela del benessere animale, nonché le condizioni di detenzione di animali pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica da parte dei circhi e mostre faunistiche permanenti e viaggianti (legge n. 150/1992 e legge n. 426/1998);
 - controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.
3. Non sono di competenza della Commissione comunale, ai sensi dell' art. 142 del regolamento TULPS, le verifiche dei locali e strutture seguenti:
 - a) i locali cinematografici o teatrali e per gli spettacoli viaggianti di capienza superiore a 1300 spettatori e per gli altri locali o gli impianti con capienza superiore a 5000 spettatori;
 - b) i parchi di divertimento e le attrezzature da divertimento meccaniche o elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori del pubblico partecipante a giochi superiori ai livelli indicati con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero della Sanità.
4. La capienza, quale criterio di competenza della Commissione comunale, viene individuata sulla base della dichiarazione resa da tecnico abilitato che sottoscrive la relazione tecnica di cui all'art. 19.
5. La Commissione Comunale di Vigilanza, nei suoi membri permanenti e in quelli temporanei che hanno contribuito al rilascio del parere specifico, ha potere ispettivo e, per il tramite del Dirigente competente (art. 107 del TUEL) o dell'organo di Polizia Municipale, sanzionatorio.

6. Le sanzioni amministrative pecuniarie per inosservanza di legge e delle prescrizioni impartite dalla Commissione vengono erogate dalle forze di polizia nazionali o locali e/o delle altre istituzioni aventi facoltà, mentre eventuali sanzioni amministrative accessorie vengono erogate dal Sindaco.

TITOLO III FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Art. 6 - Richiesta di intervento della Commissione

1. Ogni richiesta di intervento della Commissione deve essere effettuata dall'interessato al sindaco - presidente e presentata al protocollo del Comune:

a) nel caso di parere su progetto (di nuova realizzazione o di ristrutturazione/modifica) o richiesta di sopralluogo relativo a locale di pubblico spettacolo permanente, la Commissione si esprimerà entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della domanda e la domanda di parere o di sopralluogo dovrà comunque pervenire almeno 60 (sessanta) giorni prima dell'inizio dell'attività;

b) nel caso di manifestazione avente carattere temporaneo, come ad esempio nel caso di feste patronali, la domanda di agibilità deve pervenire almeno 30 (trenta) giorni prima del suo svolgimento;

c) in casi di comprovata urgenza, da valutare di volta in volta a cura del dirigente dell'area interessata, potrà essere presentata domanda anche in termini inferiori rispetto a quanto sopra esposto, e previo pagamento del doppio delle spese previste al successivo art. 20.

2. La domanda è acquisita dal segretario della commissione che provvede a verificarne la regolarità formale e la rispondenza della documentazione allegata; qualora rilevi irregolarità o carenze documentali, provvede a darne comunicazione al richiedente per iscritto, anche a mezzo fax o tramite PEC.

3. Alla domanda deve essere allegata la documentazione prevista per la specifica tipologia di attività da intraprendere, secondo le schede tecniche allegate al presente regolamento. In relazione alla particolarità dei luoghi e delle strutture sulle quali è chiamata ad esprimere il proprio parere, la Commissione può richiedere, a fini istruttori, ulteriore documentazione integrativa.

Art. 7 – Convocazione

1. La Commissione è convocata con avviso trasmesso dal presidente con il mezzo ritenuto più idoneo.

2. L'invito contenente la data, il luogo dello svolgimento della seduta e del sopralluogo, nonché gli argomenti oggetto di trattazione è trasmesso per posta elettronica o con altro mezzo ritenuto idoneo, almeno 8 (otto) giorni prima della data prevista per la riunione.

Art. 8 – Calendario dei sopralluoghi

1. I sopralluoghi finalizzati al rilascio della licenza di agibilità sono effettuati e completati dal lunedì al venerdì non festivi, in ogni caso prima delle ore 13:30.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 21, sono concordati con segretario della commissione orari diversi quando si tratta di attività a carattere temporanea e in casi motivati ed eccezionali su richiesta del soggetto interessato. Il sopralluogo avviene comunque non oltre le 24 ore antecedenti l'inizio dell'attività, anche al fine di consentire ai promotori di adeguarsi alle eventuali prescrizioni emesse dalla Commissione in seguito al sopralluogo, e alla stessa di verificarne il corretto adempimento.

3. Nella compilazione della domanda di cui al precedente art. 6 l'interessato indica, nel rispetto dei criteri esposti al comma 1, la preferenza di una data e di un orario per l'effettuazione del sopralluogo.

4. Del sopralluogo da eseguire viene data comunicazione al richiedente, che può parteciparvi, anche mediante proprio rappresentante.

5. In sostanziale mancanza di allestimento delle strutture al momento del sopralluogo, la commissione esprime definitivo parere negativo, che viene immediatamente trasmesso al responsabile del servizio competente al rilascio delle autorizzazioni.

Art. 9 – Riunione

1. La Commissione si riunisce di norma presso la sala Consigliare Comunale e nei luoghi indicati, di volta in volta, dal presidente nell'avviso di convocazione.

2. Per la validità delle riunioni occorre la presenza di tutti i componenti di cui al comma 2 dell'art. 4.

3. L'assenza, nonostante l'invito nei casi previsti, di ulteriori componenti aggregati e di quelli che si sono proposti, non inficia la validità della riunione.
4. In caso di impedimento a partecipare alla riunione da parte di un componente obbligatorio, il parere della Commissione si intende validamente espresso qualora il componente assente provveda per tempo a far pervenire il proprio parere scritto al presidente.
5. Nella seduta della Commissione sono esaminate tutte le domande iscritte all'ordine del giorno e le eventuali ulteriori pervenute fuori termine che ritenga, comunque, di prendere in considerazione. Dei lavori della commissione è redatto apposito verbale a cura del segretario.
6. Su richiesta scritta dell'interessato, inoltre, potrà assistere alla riunione della commissione un proprio tecnico di fiducia, munito di apposita delega, il quale potrà chiedere che siano messe a verbale eventuali proposte, osservazioni e/o contestazioni, ma senza avere poteri decisionali in merito al caso trattato.
7. Le riunioni della Commissione sono comunicate, a cura del segretario della commissione, al richiedente il provvedimento finale, ovvero al tecnico abilitato regolarmente incaricato, che può presenziare e fornire eventuali chiarimenti. La comunicazione deve essere inviata al destinatario del provvedimento o al tecnico di fiducia eventualmente delegato, con lettere raccomandata a/r o con posta elettronica certificata, almeno 5 (cinque) giorni prima di quello previsto per la riunione, salvo casi di urgenza.

Art. 10 - Astensione del commissario (art. 51 codice di procedura civile)

1. Il commissario ha l'obbligo di astenersi se:

- a) ha interesse nella pratica o su altra identica in corso di definizione;
- b) egli stesso o il coniuge è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale del richiedente;
- c) se egli stesso o il coniuge ha motivi di grave inimicizia o rapporti di credito o debito con il richiedente;
- d) se ha dato consiglio o prestato consulenza professionale nella pratica;
- e) se è datore di lavoro del richiedente; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella pratica.

Art. 11 – Azioni di controllo (art. 141, comma 1 lett. e) regolamento TULPS)

1. La Commissione pone in atto ogni utile azione ai fini del controllo circa l'osservanza delle norme e delle cautele imposte e sul regolare funzionamento dei meccanismi di sicurezza, anche suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

Art. 12 – Formulazione del parere

1. Il parere della Commissione è adottato con l'intervento di tutti i componenti obbligatori, redatto per iscritto e contenuto nel verbale di riunione, con motivazione in fatto ed in diritto ai sensi del vigente art. 3 della L. 241/1990.
2. Quando non sia unanime, il parere è assunto a maggioranza ed in caso di parità prevale il voto del presidente.
3. Il verbale di riunione, al quale deve essere allegata copia del relativo avviso di convocazione, indica i nomi dei componenti presenti e contiene una concisa esposizione dei lavori svolti e delle decisioni assunte; vi sono inoltre riportati:
 - a) l'indicazione dell'eventuale presenza del richiedente o del suo delegato, nonché di altre persone ammesse alla riunione;
 - b) eventuali rilievi ed osservazioni sul progetto e/o sulle strutture ispezionate;
 - c) eventuali dichiarazioni di voto;
 - d) tutte le condizioni e/o prescrizioni eventualmente imposte dalla Commissione.
4. Il verbale è sottoscritto dal presidente e da tutti i componenti presenti; è comunicato all'interessato per iscritto a cura del segretario della commissione, che ne invia copia anche agli uffici interessati al rilascio delle eventuali autorizzazioni amministrative e ne cura la custodia delle copie.

TITOLO IV

TIPOLOGIA DI LOCALI SOGGETTI A VERIFICA DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Art. 13 - Locali di pubblico spettacolo

(Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'interno n.16/ 1951, art. 17 e D.M. 19 agosto 1996)

1. La verifica della Commissione Comunale esplica la propria attività principalmente su:

- TEATRI con capienza inferiore a 1.300 persone;
- TEATRI TENDA, locali con copertura a tenda destinati a spettacoli o trattenimenti con capienza fino a 1.300 persone;
- CINEMATOGRAFI con capienza inferiore a 1.300 persone;
- CINEMA – TEATRI ovvero locali destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche ma attrezzati con scena per lo svolgimento di rappresentazioni teatrali e spettacoli in genere, con capienza inferiore a 1.300 persone;
- LOCALI DI TRATTENIMENTO, ovvero locali destinati ad attrazioni varie nonché spazi all'interno di esercizi pubblici attrezzati o comunque destinati allo svolgimento di spettacoli o trattenimenti, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- SALE DA BALLO, DISCOTECHE, DISCO - BAR, NIGHT CLUB, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- LUOGHI DESTINATI A SPETTACOLI VIAGGIANTI con capienza inferiore a 1.300 persone;
- CIRCHI con capienza inferiore a 1.300 persone;
- LUOGHI ALL'APERTO, ubicati in spazi all'aperto ove l'accesso sia subordinato a determinate condizioni, ovvero delimitato o attrezzato con strutture per lo stazionamento del pubblico ed allestiti per spettacoli e trattenimenti, comprese competizioni sportive, automobilistiche, motociclistiche, manifestazioni con partecipazione di veicoli per il volo di qualsiasi genere, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- LOCALI MULTIUSO, ovvero adibiti di norma ad attività non di spettacolo e/o trattenimento, ma utilizzati solo occasionalmente per dette attività, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- SALE POLIVALENTI intese come locali adibiti ad attività di spettacolo o trattenimento, ma utilizzate occasionalmente per attività diverse, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- IMPIANTI SPORTIVI in genere dotati di attrezzature per lo stazionamento di spettatori, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- PISCINE NATATORIE PUBBLICHE dotate di attrezzature per lo stazionamento di spettatori, con capienza inferiore a 5.000 persone;
- AUDITORI E SALE CONVEGNO con capienza inferiore a 1.300 persone.

Art. 14 – Spazi esclusi dalla valutazione della Commissione comunale

1. Sono esclusi dal campo di attività della Commissione comunale:

- a) luoghi all'aperto, quali piazze e aree urbane prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento e/o contenimento del pubblico (recinzioni, transenne, sedie, tribune, panche, ecc) per assistere a spettacoli e manifestazioni varie occasionali (ad esempio: spettacolo di burattini, animazioni di piazza, narrazioni, giochi musicali, esecuzioni musicali, concerti ecc.). In tali luoghi è consentita la presenza di palchi o pedane per artisti, e di attrezzature elettriche, comprese quelle di amplificazione sonora, a condizione che siano installate in aree non accessibili al pubblico e che vengano prodotte le relative certificazioni di corretto montaggio ed esecuzione;
- b) locali destinati esclusivamente a riunioni operative, anche allargate, di pertinenza di sedi di associazioni ed enti;
- c) circoli privati esercenti l'attività esclusivamente nei confronti dei propri associati;
- d) pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande in cui sono impiegati strumenti musicali per l'attività di piano bar senza l'apprestamento di elementi atti a trasformare l'esercizio in locale di pubblico spettacolo, e a condizione che non si svolga attività di ballo e/o che l'intrattenimento e/o spettacolo non sia prevalente (e dunque con ingresso a pagamento) rispetto all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, e che la capienza e l'afflusso non sia superiore a 100 persone;
- e) allestimenti temporanei (tendoni, tensostrutture, ecc.) nei quali il trattenimento non sia prevalente, bensì a supporto dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e senza l'apprestamento di elementi che lascino presupporre un'attività di pubblico spettacolo;
- f) sagre e fiere di cui al D. Lgs. n. 114/1998 e/o attività finalizzate alla raccolta di fondi per beneficenza, sempre che non vengano effettuate in via prevalente attività di pubblico spettacolo (evidenziata con ingresso a pagamento);
- g) mostre ed esposizioni di prodotti, animali o rarità in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

h) impianti sportivi, palestre, piscine, laghetti a pagamento per la pesca, scuole di danza o simili privi di strutture per lo stazionamento del pubblico;

i) singole giostre dello spettacolo viaggiante non costituenti parco giochi o luna park;

2. Per i casi di cui alla lettera a), e), i) del comma 1, l'organizzatore deve comunque presentare unitamente alla S.C.I.A./domanda di licenza, prima dell'inizio della manifestazione:

a) una relazione descrittiva dell'evento corredata dall'idoneità statica delle strutture allestite;

b) la dichiarazione d'esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici installati ai sensi di legge;

c) la dichiarazione di corretto e regolare montaggio delle strutture, nonché l'approntamento e l'idoneità dei mezzi antincendio;

d) ulteriore documentazione richiesta dall'Ufficio Commercio comunale.

Art. 15 - Allestimenti temporanei per manifestazioni periodiche. Feste patronali.

(art. 141, comma 3, regolamento TULPS)

1. Fatto salvo che, per la natura dei luoghi, la Commissione ritenga sia necessario procedere ogni volta al controllo delle condizioni di sicurezza, per gli allestimenti temporanei relativi a manifestazioni che si ripetono periodicamente, con particolare riguardo alle ricorrenti feste patronali, non occorre una nuova verifica per gli allestimenti per i quali sia già stata concessa l'agibilità in data non anteriore a due anni e che non siano stati modificati. Questa situazione è avvalorata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 contestualmente alla richiesta di rilascio della licenza.

2. La dichiarazione deve attestare:

a) l'uso degli stessi impianti e attrezzature e le medesime modalità di impiego;

b) l'osservanza di eventuali prescrizioni già fornite dalla Commissione comunale;

Inoltre, nel caso in cui le attrezzature, i palchi o gli impianti elettrici siano soggetti a reinstallazione, l'organizzatore presenta:

c) una dichiarazione di corretto e regolare montaggio ed idoneità statica di dette strutture;

d) una dichiarazione di conformità alla regola d'arte per ogni singolo impianto, rilasciata ai sensi di legge;

e) una dichiarazione circa l'approntamento dei mezzi antincendio.

Art. 16 - Locali ed impianti di pubblico spettacolo con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone

(art. 141, comma 1, regolamento TULPS)

1. Per i locali e gli impianti temporanei di pubblico spettacolo indicati nel precedente art. 13 ed aventi una capienza complessiva inferiore a 200 persone, le verifiche e gli accertamenti in loco della Commissione sono sostituiti da una relazione redatta da un professionista abilitato che attesti:

a) la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite dal DM del 19/8/1996;

b) il rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti.

2. Successivamente, al termine delle operazioni di installazione e prima dell'inizio dell'attività temporanea deve essere presentata:

c) dichiarazione di corretto montaggio ed idoneità statica delle strutture installate,

d) dichiarazione di conformità degli impianti ai sensi della legge, a firma di tecnico abilitato;

e) dichiarazione circa l'approntamento dei mezzi antincendio.

3. Qualora si tratti di attività di pubblico spettacolo a carattere permanente in locali fissi l'esame progetto resta, comunque, demandato alla competenza della Commissione comunale.

4. In caso di aree pubbliche scoperte la determinazione della capienza massima di cui al comma 1, viene effettuata tenendo conto di quanto stabilito al Titolo III - punto 3.3 comma 3 del predetto D.M. 19 agosto 1996.

Art. 17 - Locali ed impianti con capienza complessiva superiore a 200 persone

1. Per il rilascio della licenza di agibilità dei locali e impianti fissi aventi capienza superiore a 200 persone va presentata apposita domanda; le verifiche e gli accertamenti sono effettuati dalla Commissione comunale solo se i locali rientrano tra quelli aventi caratteristiche indicate nell'art. 13 del presente regolamento.

2. In caso di cambio di gestione, ove non siano state apportate modifiche rispetto alla più recente verifica della Commissione, l'attività può proseguire con la semplice richiesta di volturazione nella quale si attesti la non effettuazione di interventi e/o modifiche, riferita anche agli impianti tecnologici.

TITOLO VI
REGOLE GENERALI

Art. 18 - Emissioni rumorose nelle manifestazioni di pubblico spettacolo a carattere temporaneo

1. Nelle manifestazioni a carattere temporaneo devono essere osservate le disposizioni di cui alla vigente normativa di riferimento circa i limiti massimi di emissioni di suoni e rumori.

Art. 19 - Documentazione tecnica (art. 141, comma 1, lett. a), regolamento TULPS)

1. La documentazione tecnica da allegare alla domanda ai fini dell'espressione del parere di conformità dei progetti, nonché la documentazione da produrre ai fini dello svolgimento delle verifiche ed accertamenti da espletarsi in sede di sopralluogo è elencata negli allegati "A", "B", "C", "D" e "E" al presente regolamento e ne costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. Il richiedente è inoltre tenuto a presentare qualsiasi altra documentazione prevista dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, anche se non specificamente indicata negli allegati al presente regolamento.

2. La documentazione deve comunque essere:

- a) in originale e nel numero di esemplari previsto,
- b) in regola con le vigenti disposizioni sull'imposta di bollo.

La inosservanza della prescrizione di cui al precedente punto a), relativamente anche soltanto a parte della documentazione presentata, comporta la irricevibilità della domanda.

Art. 20 – Spese per il funzionamento della commissione (art. 80 TULPS - art. 144 regolamento TULPS)

1. Ai componenti delle Commissioni tecniche di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, non spettano, compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese, ai sensi dell'art 1, comma 440 della legge 27/12/2013 n. 147;
2. Nessun compenso spetta ai dipendenti comunali membri della commissione, né ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria eventualmente intervenuti, né a tecnici di fiducia eventualmente delegati dal richiedente né
3. All'atto della presentazione della domanda di intervento della Commissione comunale l'interessato deve allegare la ricevuta del versamento degli oneri per l'esame della pratica o per il sopralluogo della Commissione, che sono a esclusivo carico del promotore dell'iniziativa.
4. Sono esonerati dal pagamento unicamente i sopralluoghi e le verifiche effettuati dalla Commissione comunale allorché ricorrano simultaneamente le seguenti condizioni:
 - a) i richiedenti godano del patrocinio, comprovato con delibera di G.M., da parte del Comune o siano organizzate da associazioni, organizzazioni ed enti iscritti nell'anagrafe unica delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.), tenuta presso l'Agenzia delle Entrate;
 - b) siano completamente gratuite e non prevedano la corresponsione di denaro per la partecipazione degli spettatori;
5. Gli importi dovuti sono così determinati:
 - Esame pratica per parere: € 50,00;
 - Sopralluogo su luoghi all'aperto: € 50,00.
 - Sopralluogo su locale chiuso/tenda/altra struttura: € 100,00.

Le tariffe di cui sopra non includono le spese di bollo, se dovute.

6. In ipotesi di nuovo sopralluogo per la verifica degli adempimenti connessi alle prescrizioni emesse in sede di primo sopralluogo, dovrà essere preventivamente corrisposto l'importo previsto per il primo sopralluogo.

7. In caso di richiesta urgente, le suddette spese di esame pratica o di sopralluogo sono raddoppiate.

8. L'importo delle spese deve essere corrisposto al Comune tramite versamento sul C/C intestato alla tesoreria comunale, indicando come causale la seguente motivazione: "COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA – ESAME PRATICA (O ESECUZIONE SOPRALLUOGO a seconda dei casi)", la cui attestazione va allegata alla domanda:

9. Il mancato anticipato versamento delle spese comporta in ogni caso la non effettuazione delle verifiche e/o l'espressione del parere sul progetto.

Art. 21 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dopo la prevista pubblicazione.
2. Dalla data di entrata in vigore sono abrogate tutte le eventuali disposizioni che comunque risultino in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

ALLEGATI

ALLEGATO A

ATTIVITÀ DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE

A. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di esame progetto

1. Elaborati grafici redatti con la simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato, comprensivi di:

a) Planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti:

- l'ubicazione del fabbricato;
- le vie accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco con indicazione della tipologia/tecnologia delle pavimentazioni;
- la destinazione delle aree e fabbricati/attività circostanti completa di indicazione delle altezze e di distanze;
- il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, saracinesche di manovra, serbatoi ecc.)

b) Piante, prospetti e sezioni in scala 1:100 del locale in progetto, con evidenziati:

- la destinazione d'uso di ogni ambiente pertinente e non;
- la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi;
- gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;
- la disposizione ed il tipo degli arredi e allestimenti;
- ubicazione dei servizi igienici;
- i dispositivi di sicurezza antincendio.

c) documentazione fotografica del sito di intervento.

N.B.: In caso di modifiche e strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi).

2. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:

- il tipo di spettacolo e /o intrattenimento;
- l'affollamento previsto;
- l'ottemperanza alla normativa prevista dalla regola tecnica allegata al D.M. 19/8/1996;
- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai criteri previsti dal D.M. 26.6.1984;
- i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961;
- la descrizione degli interventi strutturali (ove previsti), e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.

3. Progetto dell'impianto idrico antincendio e di segnalazione incendi ove previsto;

4. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare a firma di tecnico abilitato, comprendente:

- lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- gli schemi elettrici unifamiliari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;
- i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste, nonché i pulsanti di sgancio totale dell'alimentazione elettrica, da posizionare all'esterno dell'attività, ed il quadro generale da installarsi in un ambiente protetto contro gli incendi;
- il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;

- le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

5. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della legge 5.11.1971 n. 1086 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.

6. Schemi e relazione degli impianti di condizionamento estivo e invernale, ove siano evidenziati:

- le condotte di mandata e di ripresa;
- il posizionamento delle prese d'aria;
- le caratteristiche termoigrometriche garantite;
- la quantità di aria esterna immessa per ogni persona;
- le caratteristiche della filtrazione dell'aria;
- il tipo e la posizione dei generatori termici refrigeranti;
- il tipo e la quantità del fluido frigorigeno utilizzato;
- la posizione ed il funzionamento dell'U.T.A.;
- lo schema funzionale con i dispositivi di sicurezza e blocchi di fermo in caso di emergenza del sistema di condizionamento e ventilazione;
- la posizione ed i sistemi di chiusura degli eventuali passaggi delle condotte aerotermiche sulle strutture di compartimentazione.

7. Relazione di previsione dell'impatto acustico secondo le modalità previste dal DPCM del 14.11.97, ed eventuali progetti di bonifica acustica per le attività rumorose. Successivamente all'intrapresa dell'attività dovrà essere prodotta da parte del titolare una dichiarazione di ottemperanza a quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 215 del 16.4.1999.

8. Relazione acustica dell'immobile.

N.B.: Per l'attività di pubblico spettacolo e di intrattenimento dei locali con capienza superiore a 200 posti, il predetto progetto e la relativa documentazione tecnica, di cui ai punti da 1 a 6 dovrà essere presentata contestualmente anche al Comando Vigili del Fuoco per il proprio parere di competenza, come previsto al punto 83 dell'allegato al D.M. 16.2.82.

B. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di sopralluogo

1. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di arredo e di rivestimento posti in opera, corredati della dichiarazione di conformità e di una dichiarazione attestante che sono state rispettate le condizioni di impiego e di posa in opera dei materiali, come previsto nei rispettivi certificati di omologazione; nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco ove previsti.

2. Dichiarazione di conformità degli impianti di cui al DM 37/2008 comprensive di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione di conformità deve far parte integrante il progetto dell'impianto effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato, e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi.

3. Copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche ove necessario, in conformità al disposto del D.P.R. n.462 del 22.10.01.

4. Copia del Certificato di Collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune.

5. Certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti utilizzati.

6. Dichiarazione di corrispondenza in opera degli elementi costruttivi separati e/o portanti, con quelle certificati al punto precedente.

7. Collaudo dell'impianto di segnalazione incendi ove previsto.

8. Collaudo dell'impianto idrico antincendio evidenziante la portata e la pressione dello stesso e relativa dichiarazione di conformità.

9. Verbale di verifica dell'impianto di condizionamento e relativa dichiarazione di conformità.

10. Dichiarazione di ottemperanza a quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 215 del 16.04.99.

11. Il registro dei controlli e delle verifiche di cui al Titolo 18 del D.M. 19.08.1996 dovrà essere sempre disponibile in occasione delle visite periodiche.

N.B.: Contestualmente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere prodotta al Comando VV.F. la richiesta di rilascio del certificato prevenzione incendi con gli allegati previsti dal D.M. 44 maggio 1998 per le attività soggette al controllo della prevenzione incendi, di cui al D.M. 16 febbraio 1982. In ottemperanza di quanto

sopra indicate dovrà essere prodotta alla Commissione Comunale la ricevuta rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco.

ALLEGATO B

MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ A CARATTERE TEMPORANEO

A. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di esame progetto

1. Planimetria in scale 1:1000 o 1:500 a firma di tecnico abilitato evidenziante:

- ubicazione dell'area che verrà utilizzata per la manifestazione e sua organizzazione per funzioni;
- le vie accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco con indicazione dei tipi di pavimentazioni;
- la destinazione delle aree e fabbricati/attività circostanti completa di indicazione delle altezze e di distanze;
- il tipo e l'ubicazione delle eventuali risorse idriche presenti (idranti, saracinesche di manovra, serbatoi ecc.).
- la recinzione e le relative aperture per l'esodo;
- l'ubicazione dei palchi, "americane", stand, tensostrutture, giostre, attrazioni;
- la sistemazione dei posti a sedere e/o in piedi;
- l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili;
- l'ubicazione dei servizi igienici previsti

N.B.: Le strutture dovranno essere chiaramente identificate con riferimento alle diverse tipologie descritte nella relazione.

2. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:

- il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;
- i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilita dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961, ove previsto;
- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dal D.M. 26.6.1984.
- l'affollamento previsto;
- il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996, e di tutte le altre norme tecniche di Prevenzione Incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse;
- per gli stand espositivi indicazione di massima di quanto espositivo;
- documentazione fotografica del sito di intervento.

Strutture:

3. Descrizione generale di ogni tipologia di struttura installata firmata da tecnico abilitato indicante:

- i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo;
- i carichi e i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;
- le modalità di ancoraggio e/o di controvento.

4. Dichiarazione di idoneità delle strutture/collaudo ai carichi previsti.

5. Schema delle caratteristiche dimensionali (superficie e altezza) di tutte le strutture installate.

N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alla/e struttura/e da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità della/e struttura/e in questione alle normative nazionali vigenti.

Impianto elettrico:

6. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di tecnico abilitato, comprendente:

- schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- schemi elettrici unifilari con indicazione delle caratteristiche nominali della protezioni;
- disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra;

- relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

Impianti di adduzione gas e gasolio:

7. Elaborato grafico, corredato di relazione tecnica descrittiva, dell'impianto da realizzare in conformità alle norme UNI – CIG se afferenti a potenze termiche < a 34,89 KW o al D.M. del 12.04.1996 nel caso di potenze superiori, per impianti a gas, ed alla C.M.I. 73/71 per impianti a gasolio.

Rumori:

8. Richiesta di deroga alle autorità competenti o autocertificazione del rispetto dei limiti di rumorosità previsti dal DPCM 16.04.1999.

B. Documentazione da produrre all'atto del sopralluogo

1. Certificato di collaudo statico, a firma di tecnico abilitato, per i palchi e per tutte le strutture installate.
2. Dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata, a firma di tecnico preposto dalla ditta installatrice.
3. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cui al D.M. 37/08 a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, a firma della ditta installatrice. La predetta dichiarazione di conformità dovrà essere comprensiva degli allegati obbligatori e del progetto dell'impianto aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato, a firma del tecnico abilitato e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Nel caso di impianto elettrico derivato da impianto fisso esistente dovrà essere rilasciata da tecnico abilitato una dichiarazione attestante che l'impianto fisso è rispondente alle norme vigenti. Dovrà inoltre essere sempre disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto fisso e la documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.
4. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di arredo e di rivestimento o copertura posti in opera, corredati dalla dichiarazione di conformità e di una dichiarazione attestante che sono state rispettate le condizioni di impiego e di posa in opera dei materiali come previsto nei rispettivi certificati di omologazione; nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove previsti.
5. Dichiarazione di conformità dell'eventuale impianto di utilizzazione di gas e/o gasolio alle norme UNI – IG se afferenti a potenze termiche < a 34,89 KW, al D.M. del 12.04.1996 nel caso di potenze superiori per impianti a gas, ed alla C.M.I. 73/71 per impianti a gasolio.
6. Nei casi previsti dovrà essere prodotta la ricevuta dell'avvenuta presentazione del progetto al Comando dei Vigili del Fuoco.
7. Copia della richiesta alla competente ASL di rilascio di registrazione in caso di produzione o di somministrazione di alimenti e bevande.

ALLEGATO C

IMPIANTI SPORTIVI CON CAPIENZA SUPERIORE A 100 POSTI

A. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di esame progetto

1. Elaborati grafici redatti con simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato comprensivi di:
 - Planimetria in scala 1:1000 o 1:500 rappresentante l'impianto o il complesso sportivo, l'area di servizio annessa, ove necessaria, e la zona esterna;
 - le vie accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco con indicazione dei tipi di pavimentazioni;
 - la destinazione delle aree e fabbricati/attività circostanti completa di indicazione delle altezze e di distanze;
 - il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, saracinesche di manovra, serbatoi ecc.).
 - Piante in scala 1:100 ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo con gli spazi o lo spazio di attività sportiva, la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio;
 - Sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo e prospetti, in scala 1:100.

N.B.: In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi)

2. Documentazione fotografica esaustiva del sito d'intervento

3. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:

- il tipo di attività sportiva;
- l'affollamento previsto;
- l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 18.3.1996;
- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai criteri previsti dal D.M. 26.6.1984;
- i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961;
- la descrizione degli interventi strutturali (ove previsti), e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.

4. Progetto dell'impianto idrico antincendio e di segnalazione incendi ove previsto.

5. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di tecnico abilitato comprendente:

- lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;
- i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- il disegno planimetrico dell'impianto di messo a terra con indicate la tipologie e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dall'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

6. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della legge 5.11.1971 n. 1086 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.

7. Schemi e relazione degli impianti di condizionamento estivo e invernale, nei quali siano evidenziati:

- le condotte di mandata e di ripresa;
- il posizionamento della presa d'aria;
- le caratteristiche termoigrometriche garantite;
- la quantità di aria esterna immessa per ogni persona;
- le caratteristiche della filtrazione dell'aria.

8. Relazione di previsione sull'impatto acustico secondo le modalità previste dal DPCM del 14.11.1997.

9. Dichiarazione, per le attività che rientrano nella previsione di cui al punto 83 dell'Allegato al D.M. del 16.02.1982, dell'attuazione delle procedure specifiche previste dal D.P.R. n.37 del 12.01.1998.

10. Parere sul progetto da parte del C.O.N.I. ai sensi della legge 2 febbraio 1939, n. 302 e successive modificazioni.

N.B.: Il predetto progetto e la relativa documentazione tecnica, di cui ai punti da 1 a 5 dovrà essere presentato contestualmente anche al Comando Vigili del Fuoco per il proprio parere di competenza, come previsto al punto 83 dell'allegato al D.M. 16.2.1962.

B. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di sopralluogo:

1. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di arredo e di rivestimento posti in opera, corredati della dichiarazione di conformità e di una dichiarazione attestante che sono state rispettate le condizioni d'impiego e di posa in opera dei materiali, come previsto nei certificati di omologazione nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove previsti.

2. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di cui al DM 37/2008 comprensiva di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione di conformità deve far parte integrante il progetto dell'impianto elettrico effettivamente realizzato a firma di tecnico abilitato, e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi.

3. Copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche ove necessario.
4. Copia del Certificato di Collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato, corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune.
5. Dichiarazione di corretta installazione di impianti ai sensi dell'art. 3 del D.M. 37/2008.
6. Certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti utilizzati.
7. Dichiarazione di corrispondenza in opera degli elementi costruttivi separanti e/o portanti, con quelli certificati al punto precedente.
8. Collaudo dell'impianto di rilevazione incendi ove previsto dalla normativa.
9. Collaudo dell'impianto idrico antincendio evidenziante la portata e la pressione dello stesso e relativa dichiarazione di conformità.
10. Verbale di verifica dell'impianto di condizionamento e relativa dichiarazione di conformità.

N.B.: Su specifica richiesta della Commissione Comunale di Vigilanza, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, deva essere prodotto un certificato di idoneità statica, rilasciato da tecnico abilitato.

Contestualmente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere prodotta al Comando VV.F. la richiesta di rilascio del certificato prevenzione incendi con gli allegati previsti dal D.M. 4 maggio 1998 per le attività soggette al controllo della prevenzione incendi, di cui al D.M. 16 febbraio 1982. In ottemperanza di quanto sopra indicato dovrà essere prodotta alla Commissione Comunale la ricevuta del Comando Vigili del Fuoco.

ALLEGATO D

MANIFESTAZIONI ATTIVITÀ A CARATTERE TEMPORANEO "TEATRI TENDA"

A. Documentazione da produrre in triplice copia unitamente alla richiesta di esame progetto

1. Planimetria in scala 1:500 rappresentante l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti con indicazioni relative all'altimetria ed alla destinazione degli edifici circostanti la cui distanza di rispetto non dovrà essere inferiore a 20 mt. a firma di tecnico abilitato evidenziante inoltre:
 - la recinzione e le relative aperture per l'esodo;
 - l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili;
 - l'ubicazione del generatore di calore.
 2. Planimetria in scala 1:100 del locale a firma di tecnico abilitato, evidenziante:
 - la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi;
 - gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;
 - la disposizione dei tipo di arredo e di allestimento;
 - l'indicazione delle installazioni ed impianti previsti;
 - l'ubicazione dei servizi igienici.
 3. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:
 - l'affollamento previsto;
 - il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;
 - i requisiti di resistenza ai fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961;
 - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dei D.M. 26.6.1984.
 4. Progetto dell'impianto idrico antincendio ove previsto
- Strutture
5. Descrizione generale di ogni tipologia di struttura installata firmata da tecnico abilitato indicante:
 - i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo
 - i carichi e i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda
 - le modalità di ancoraggio e/o di controvento.
 6. Dichiarazione di idoneità delle strutture ai carichi previsti (ovvero collaudo se disponibile)
 7. Schema delle caratteristiche dimensionali (superficie e altezza) e strutturali di tutte le strutture installate.
- N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alla /e struttura/e da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità della/e struttura/e in questione alle normative nazionali vigenti.

Impianto elettrico

8. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di tecnico abilitato, comprendente:

- lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali dalle protezioni;
- i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

Riscaldamento

9. Progetto dell'impianto di riscaldamento se previsto.

10. Relazione degli impianti di riscaldamento e ricambio aria nella quale siano evidenziati tra l'altro il posizionamento del generatore di calore rispetto alla struttura a tenda.

Rumori

11. Richiesta di deroga alle autorità competenti o autocertificazione del rispetto dei limiti di rumorosità previsti dalla Legge 447/1995 e successivi decreti di applicazione.

B. Documentazione da produrre in singolo originale all'atto del sopralluogo

1. Certificato di collaudo statico a firma di tecnico abilitato per i palchi e per tutte le altre strutture installate.

2. Copia del certificato di collaudo delle strutture di copertura

3. Dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata, a firma di tecnico preposto dalla ditta installatrice.

4. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cui al DM 37/2008 comprensiva di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione deve far parte integrante il progetto dell'impianto elettrico effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Nel caso di impianto elettrico derivato da impianto fisso esistente dovrà essere rilasciata da tecnico abilitato una dichiarazione attestante che l'impianto nel suo complesso, a partire dal punto di alimentazione dell'impianto fisso, è rispondente alle norme vigenti. Dovrà inoltre essere sempre disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto fisso e la documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.

5. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di rivestimento e di arredo posti in opera, corredati della rispettiva dichiarazione di conformità e da una dichiarazione da cui risulti che le condizioni di impiego e di posa in opera di detti materiali siano conformi a quelle indicate sui rispettivi certificati di omologazione nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opere delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove previsti.

6. S.C.I.A. per il Settore Alimentare, inoltrata alla competente ASL ed al S.U.A.P., ai sensi del Reg. CE n. 852/2004, in caso di produzione o di somministrazione temporanea di alimenti e bevande;

ALLEGATO E

MANIFESTAZIONE E ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO "CIRCHI -SPETTACOLI VIAGGIANTI"

A. Documentazione da produrre in triplice esemplare unitamente alla richiesta di esame progetto

1. Planimetria con simbologia di cui al D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato, comprensivi di: in scala 1:1000 o 1:500 rappresentante:

- l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti per un raggio di almeno 20 metri;
- la recinzione e le relative aperture per l'esodo;
- l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili;
- disposizione e distanza tra le attrazioni e i tendoni che non dovrà essere inferiore a mt. 3, prevedendo tra le indicazioni che lo spazio tra le stesse sia sempre mantenuto libero. Quando accostate studiare un assetto

che preveda l'alternanza tra attrazioni con scarsa consistenza di materiale combustibile con altre in modo da aumentare le distanze utili di isolamento;

- l'ubicazione del generatore di calore;
- l'ubicazione dei servizi igienici.

2. Planimetria in scala 1:100 del locale a firma di tecnico abilitato, evidenziante:

- la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi
- gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;
- la disposizione del tipo di arredo e di allestimento;
- l'indicazione delle installazioni ed impianti previsti;
- l'ubicazione dei servizi igienici.

3. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:

- l'affollamento previsto;
- il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento
- le misure adottate per la prevenzione degli incendi;
- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dal D.M. 26.6.1984.

Strutture

4. Descrizione generale di ogni tipologia di struttura eventualmente installata (con esclusione delle giostre e dei padiglioni, per le quali dovrà esser depositata la documentazione prevista dal Decreto 18 Maggio 2007 "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante", libretto di attrazione e manuale di uso e manutenzione dell'attività) firmata da tecnico abilitato indicante:

- i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo;
- i carichi e i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;
- le modalità di ancoraggio e/o di controvento.

5. Dichiarazione di idoneità della strutture suddette ai carichi previsti

6. Schema delle caratteristiche dimensionali (superficie e altezza) o strutturali di tutte le strutture installate. N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alla/e struttura/e da installare, sia redatte in lingue straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità della/e struttura/e in questione alle normative italiane vigenti.

Impianto elettrico

7. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di un tecnico abilitato, comprendente;

- schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici, la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;
- disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

8. Dichiarazione dell'esercente di essere in possesso della nulla osta di Agibilità Ministeriale di cui alla legge 18 marzo 1968 n. 337.

B. Documentazione da produrre in singolo originale all'atto del sopralluogo

1. Certificato di collaudo a firma di tecnico abilitato riguardante l'idoneità delle strutture portanti, apparati meccanici, idraulici ed elettrici di ogni singola attrazione installata (giostre e padiglioni).

2. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al cui al DM 37/2008 a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, a firma della ditta installatrice e/o verbale di collaudo a firma di tecnico abilitato. La predetta dichiarazione di conformità dovrà essere comprensiva degli allegati obbligatori e del progetto dell'impianto aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato e della relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Nel caso di impianto elettrico derivato da impianto fisso esistente dovrà essere

rilasciata da tecnico abilitato una dichiarazione attestante che l'impianto nel suo complesso, a partire dal punto di alimentazione dell'impianto fisso, è rispondente alle norme vigenti.

Dovrà inoltre essere sempre disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto fisso e la documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.

3. Dichiarazione di corretta installazione della struttura nonché di disporre. Presso la stessa, di idonei mezzi di spegnimento.

Per le giostre si dovrà dichiarare di essere in possesso di almeno un estintore con capacità pari a 21A 89 BC.

4. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di rivestimento e di arredo posti in opera, corredati della rispettiva dichiarazione di conformità e da una dichiarazione da cui risulti che le condizioni di impiego e di posa in opera di detti materiali sono conformi a quelle indicate sui rispettivi certificati di omologazione, nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove richiesti dalle vigenti norme.

5. S.C.I.A. per il Settore Alimentare, inoltrata alla competente ASL ed al S.U.A.P., ai sensi del Reg. CE n. 852/2004, in caso di produzione o di somministrazione temporanea di alimenti e bevande.